LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

A vantaggio delle squadre liguri il doppio confronto tra torinesi e genovesi

Inatteso crollo della Juventus a Marassi

Il bianconero Travia, che ha alle spalle Tortul, tenta di intercettare un tiro di Baldini (n. 11) in Sampdoria-Juventus

Rosa dopo due minuti aveva già segnato

La Sampdoria «esagera» contro i bianconeri: 5-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Esagerata dalle circostanze in genere e dalla natura speciale di certi tiri in specie, la sconfitta della Juventus è meritata. Essa si è delineata in un primo tempo, nel corso del quale i bianco-neri, dando prova di una vivacità e di un senso di iniziativa insoliti, hanno giocato tutt'altro che male. Si è concretata in una ripresa dove, gradatamente, tutto è andato a catafascio, e dove, di buono, più si è visto poco, e da una parte e dall'altra. Della natura particolare delle reti subite dai torinesi, diremo subito, non prima però di avere accentuato il fatto che la prova, da essi condotta partendo da un inizio promettente e anche brillante, e sfociando in un finale quanto mai scialbo ed opaco ha seguito, come contenuto tecnico, una traiettoria ininterrottamente discendente.

Le reti della giornata. Non sono poche: cinque da una parte e una dall'altra. La prima giunse proprio in apertura d'incontro, al 2° minuto di gioco e parve, di tutte, la più insulsa. Un'azione stretta sulla destra sampdoriana, iniziata da Mari e sviluppata col concorso di Tortul e di Ronzon: la mezz'ala sinistra Rosa che interviene e sfrutta uno spiraglio, la palla che nient'affatto velocemente rotola in rete, quasi a fil di palo, senza quasi che Viola se n'accorga.

Del tipo decisamente opposto, il punto n. 2. Esattamente alla mezz'ora, in un momento in cui proprio nessuno se l'aspetta, Ronzon, dalla posizione di mezz'ala destra e da una distanza di circa 25 metri, fa partire un tiro traversale, alto e violento. La palla fila velocissima verso l'angolo della rete sulla destra del portiere: Viola la tocca, la deviа, la sbatte contro il palo, e di qui essa schizza oltre la linea, alle spalle dell'estremo difensore.

La terza: cinque minuti dopo l'inizio del secondo tempo. In un duello sull'asse del campo fra Ferrario e un attaccante sampdoriano la palla non dà ragione nè all'uno nè all'altro dei contendenti e devia verso la sinistra dei padroni di casa. Se ne impadronisce Baldini che avanza di alcuni passi spara forte e basso e infila di precisione il lontano angolo basso della porta sulla sinistra di Viola. Uno di quei tiri di sinistro, duri, secchi, micidiali, in cui si è specializzato da tempo l'ex-siano giocatore toscano.

Poi appena passato il quarto d'ora, giunge il quarto punto della serie ligure. In un momento in cui la difesa bianco-nera è un po' in ebollizione perchè Ferrario, che ha fatto una capatina fra i suoi avanti, va e viene, Tortul, servito in profondità, fila via da solo in posizione intermedia, fra quella di centro e quella di mezz'ala sinistra e entrando in area spara basso, diritto innanzi a sè. La palla pare debba uscire a lato, e il pubblico saluta il tiro come si fa per uno sbaglio; ma la sfera, urtando in qualche asperità del terreno devia di colpo, sfiora il piede del vicino montante, e finisce in rete, mentre Viola, che nemmeno s'era mosso, sta a guardare da lontano stupito e stizzito. Martello finale a tre minuti dal fischio di chiusura. Fuga di Conti sulla destra. All'altezza dell'area di rigore, l'ala piega verso il centro e evita Gimona che gli si è fatto incontro. Il juventino allunga la gamba e il sampdoriano vola a terra. Un po' di platealità nella caduta, ma il fallo c'è: e l'arbitro concede la punizione massima, senza indugio. Completa l'opera, segnando, Conti stesso. Fa cinque.

All'altro estremo del campo la serie è breve: consta di una rete sola — inserita fra la terza e la quarta dei liguri — segnata all'8° minuto della ripresa. Tutto di marca e di esecuzione danese, il punto. Bronèe serve in profondità Praest, questi cavalca fino quasi alla linea di fondo e restituisce basso al compagno: il quale con un tiro raso a terra spedisce in rete, fra montante e portiere, come se fosse la cosa più semplice di questo mondo, il farlo.

La serie juventina è breve, anche perchè i torinesi, di altre occasioni da rete, non ne hanno fatto maturare. Se ne erano viste presentare una, e facile anche, nel primo tempo, a dire il vero, ma Mannucci, aspettando la palla al salto, invece di colpirla al volo, l'aveva praticamente rifiutata, quest'occasione.

Tutta compresa nel voluminoso punteggio, la storia di quest'incontro che ha detto cose che già si sapevano sul conto della Juventus. L'unica novità della quale era rappresentata dalla presenza in squadra di Raffin — un centravanti che sarà ancora greggio ma che dispone di un ottimo fisico e che ha posto in luce buone disposizioni tecniche finchè l'undici ha giocato. Travia ha sostituito degnamente Corradi, ma l'assenza di Boniperti e di Muccinelli si è fatta in realtà sentire.

La superiorità della Sampdoria è stata di slancio, di velocità, di tecnica e di gioco anche, ma principalmente di volontà. La prima linea non ha dato prova d'intesa pratica che nel corso del primo tempo: anche Rosa, che è un bel tecnico, è scomparso alla ripresa. Chi ha retto e ha fatto blocco è stata invece la difesa, seconda e terza linea comprese. In questo settore — con quei veloci elementi che sono Bernasconi e Farina, colle capacità di Mari, col tenace lavoro di Chiappin — sta la vera forza dell'undici ligure che gradatamente e meritatamente risale in questo periodo la scala della classifica.

Vittorio Pozzo

SAMPDORIA: Pini; Farina, Azcettinelli; Mari, Bernasconi, Chiappin; Conti, Ronzon, Tortul, Rosa, Baldini.

JUVENTUS: Viola; Travia, Manente; Oppezzo, Ferrario, Turchi; Mannucci, Gimona, Raffin, Bronèe, Praest.

ARB.: Agnolin di Bassano del Grappa.

RETI: Rosa (S.) al 2', Ronzon (S.) al 30' del primo tempo; Baldini (S.) al 5', Bronèe (J.) all'8', Tortul (S.) al 16' e Conti (S.) su rigore al 42' del secondo tempo.

PUBBL.: 35.000 persone circa

Milan - Pro Patria: 2-0 (con l'aiuto dell'arbitro)

MILANO, lunedì sera.

(l. cat.) — Dopo un primo tempo combattuto, ma scadente dal lato tecnico, la ripresa è stata «sbloccata» da due decisioni alquanto discutibili dell'arbitro Bellè. La prima è andata a vuoto, ma non così la seconda, imprimendo all'incontro un nuovo indirizzo tattico. Al 5' Frignani, nel centrare, colpiva Garibaldi al braccio, senza la minima intenzionalità da parte del terzino bustese: dopo un minuto di vivaci discussioni, il calcio di rigore veniva messo a lato da Soerensen. Ma al 9' una seconda valutazione arbitrale, questa volta irrimediabile, doveva mutare la rotta del giuoco: Nordahl, fermo davanti al portiere e in nettissima posizione di fuorigioco, riceveva il pallone e fulminava in rete da due passi. Nonostante le disperate proteste degli ospiti che tentavano invano di chiamare in causa i segnalinee, il gol veniva convalidato.

Con il passivo di una rete, la Pro Patria, fino allora tenace e guardinga nelle marcature, era costretta a spiegarsi e a scoprirsi e dopo un tiro di Fratesi respinto dalla base del palo a portiere battuto, i rossa-neri potevano raddoppiare il vantaggio con Frignani al 22'.

Nella partita fra il Torino e il Genoa parecchie emozioni e un rigore parato: 0-0

Lovati ferma un penalty di Frizzi - Due reti annullate ai liguri

Tra Torino e Genoa pareggio d'obbligo, come l'abito da sera in un elegante veglione di carnevale. Arbitro, fortuna, giocatori tutti impegnati ad evitare dispiaceri ai difensori. Non sono riusciti a far saltar fuori un vincitore, nè il penalty sbagliato da Frizzi, o meglio parato da Lovati, nè una serie di tiri bruciante fermati da Franzosi perfino con la faccia, nè le occasioni d'oro superbamente ignorate da Pistrin e nemmeno un paio di goals, di cui uno... abbastanza valido, eppure ugualmente annullato dal direttore di gara. La bilancia era inchiodata sull'equilibrio, e sia. Un quattro a quattro sarebbe stato meglio, però, di uno zero a zero. Quello avrebbe dato l'idea del dinamismo degli atleti, questo fa pensare ad una cronaca piatta come un deserto.

A dispetto del «nulla di fatto» Torino-Genoa va catalogato invece tra gli incontri che non hanno lasciato dormire gli spettatori. E' stata una partita bellissima, vivace, emozionante, elettrizzante; una delle migliori a cui si possa assistere in questi tempi in cui i giovani si sentono assai prima di aver imparato a giocare con due piedi e corrono «a tassametro» per non faticare troppo. Ieri Delfino, da una parte, e Molino dall'altra — per citare due tra gli elementi più in vista — filavano a tutto vapore in ogni occasione, e così gli altri, spronati forse dall'esempio di quella vecchia ed attivissima volpe che è Carapellese. La vivacità della gara non ha portato a scontri cattivi o a scorrettezze ed ha lasciato largo margine agli spunti tecnici. Una giornata di festa per gli appassionati di calcio.

La nuova presidenza della società granata era al completo, o quasi, al momento dell'ingresso dei torinesi con la maglia alla River Plate, e dei liguri in rossoblù. Il senatore Guglielmone, presidente, giunto appositamente da Roma, aveva a fianco due dei tre «vice»: e cioè: i commendatori Costa e Gay. Assente ultragiustificato il comm. Novo, al quale per motivi di salute sono sconsigliate le emozioni. Di queste la gara è stata un vero campionario.

Saltiamo a piè pari i primi venti minuti nei quali gli attaccanti del Torino e del Genoa sono scattati con lo spunto di centometristi verso il traguardo, sbagliando tuttavia la strada del goal all'ultimo minuto.

Eccoci al 26' Bacci spara da distante: la palla ha un falso rimbalzo e Franzosi, se la vede piombare sul viso. Becattini osserva da vicino questa strana respinta di testa, accorre pronto e sospinge il pallone tra le mani del portiere. L'azione si sposta nell'area granata e Mike, leggermente spostato a sinistra, calcia di precisione. Lovati alza il pugno, fulmineo, e salva. Botta e risposta in trenta secondi. Non sarà l'unica. Al 30' primo goal annullato al Genoa. In seguito a calcio d'angolo l'azione viene tessuta da Larsen, Carapellese e Mike; quest'ultimo attraversa a Frizzi, che evita Cuscela e mette in rete. L'arbitro annulla per fuori gioco. Questione di centimetri ed i genovesi non protestano troppo. Si arrabbiano invece con se stessi, al 41' quando Carapellese porge a Pistrin un pallone che sarebbe facile mettere a segno anche avendo un piede incatenato al palo. La giovane mezz'ala, bravissima per il resto non è un tipo da classifica dei cannonieri. Di sinistro e da pochi passi tocca lentamente a Lovati. Per il portiere del Torino in gran giornata, questo è un intervento d'ordinaria amministrazione.

C'è di peggio (per Pistrin). Al settimo minuto della ripresa lo stesso giocatore lanciato bene in profondità, riesce a precedere un'uscita del portiere granata, ma alza a lato. Piomba in ginocchio, mettendosi le mani nei capelli e sembra chiedere perdono ai sostenitori del Genoa accorsi in gran numero al seguito della squadra. Il Torino, che già aveva impegnato la difesa avversaria con palloni spediti negli angoli più difficili da Bacci e Buhtz, minaccia ancora Franzosi su centro dello stesso interno sinistro germanico. Il centravanti torinese e Bearzot si ostacolano al momento di concludere. Il solito Pistrin al 16' sbuca solo davanti all'estremo difensore e si fa parare il tiro non forte, seppure angolato.

Rispondono Buhtz e Franzosi, l'uno improvvisando una girata fulminea e l'altro volando all'incrocio dei pali per abbracciare la sfera.

Al 25' Molino commette un ingenuo ed evidente fallo da rigore. Il terzino granata soffre di un «complesso di Carapellese» fin da quando l'ala sinistra era ancora suo compagno di squadra. La preoccupazione nelle «entrate» dimostrata nei lontani allenamenti, riaffiora ora in uno scontro da campionato. «Carappa» su un ripicco se ne va. Molino lo insegue e, proprio quando l'avversario sta per perdere la palla ed è ad ogni modo contrastato dagli accorrenti Cuscela e Grosso, lo abbraccia.

Il rigore non si discute. In compenso... può essere parato. Lovati difatti ricorda un penalty di parecchi anni orsono quando egli stesso era guardiano del Pisa contro Frizzi giocava nel Genoa, in serie B. L'attaccante rossoblù, famoso per aver vinto una «Topolino» nel concorso di precisione tra tutti i calciatori italiani lo aveva battuto allora mandandolo la palla a lambire il palo alla destra di chi calcia. Dopo una mezza finta, Frizzi cerca ora di ripetere il colpo, ma Lovati, dalla memoria e dalla presa ferrea, si tuffa e blocca.

Il Genoa potrebbe vincere al 31'. Mike esegue per l'ennesima volta il giochetto di fermarsi, di lasciarsi arrivare un difensore alle spalle per voltarsi poi di scatto (veramente, non si tratta proprio di scatto bruciante data la mole dell'ungherese, ma è pur sempre uno scatto...) e di correre infine alle spalle del terzino o centromediano per raccogliere un allungo a parabola e saettarlo verso la porta con il suo colpo potente e sicuro. Nell'occasione Dal Monte esegue il passaggio, e Grosso viene «sorpassato» dall'ungherese del Genoa, che segna. L'arbitro dapprima indica il centro campo poi scorge la bandierina gialla del segnalinee, agitata in segno di voto contrario. Ci ripensa, si consulta col collega, in giacca nera e annulla la rete. Oltre al segnalinee in questione, sono pochi coloro che hanno visto il fuori gioco, poichè al momento in cui il lancio è stato fatto Dal Monte ci è parso in posizione regolare. Lo zero a zero che «sta scritto nel libro del destino», come dicono gli arabi, deve essere riportato pari pari sul taccuino dell'arbitro. Un curioso scivolone di Bacci, che mette il piede sulla palla proprio mentre è lanciato verso la porta avversaria e un colpo di testa dello stesso attaccante, con pallone che sfiora la traversa, confermano che nemmeno la squadra granata può segnare. Il colore del risultato è bianco e basta.

Il Torino ha attaccato di più, ma il Genoa è stato più incisivo. Soprattutto i portieri sono apparsi bravissimi e nella loro prestazione sta forse il segreto di un «magnifico zero a zero».

Paolo Bertoldi

Formazioni a Torino

TORINO: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Sentimenti III, Bacci, Buhtz, Berbeloni.

GENOA: Franzosi; Cardoni, Becattini; Larsen, Carlini, Delfino; Frizzi, Pistrin, Mike, Dalmonte, Carapellese.

Arbitro: Valsecchi di Milano.

Spettatori: 12 mila.

L'incidente a Grosso

Nel finale di Torino-Genoa, Antoniotti è stato colpito da una testata involontaria di Larsen. E' rimasto stordito, ma se l'è cavata con una botta ed un leggero dolore al capo. Apparentemente più grave l'incidente a Grosso, coinvolto in uno scontro a tre con Lovati e Mike. Il centromediano è uscito dal campo, poi è rientrato negli ultimi minuti. A gara finita gli sono stati riscontrati sintomi di commozione cerebrale, tanto che negli spogliatoi il forte giocatore non poteva quasi parlare. Più tardi però ha potuto rientrare in casa per mettersi a letto. Stamane le sue condizioni risultavano molto migliorate.

Alla partita di ieri hanno assistito i Juventini Boniperti e Corradi, che si sono complimentati con i giocatori di entrambe le squadre.

* *

Il presidente Guglielmone ha parlato ieri ai giocatori in via Alfieri. Erano presenti i vice presidenti Costa, Gay e Novo, i consiglieri «nuovi», l'ex-capitano del Torino Cesare Martin, il dott. Lievore, che è stato dirigente delle squadre ragazzi, ed il comm. Rubatto, ex-presidente della Caprera per tre anni, ed ora dedicatosi al calcio. Alla riunione svoltasi in via Alfieri hanno partecipato pure tutti gli altri membri della direzione granata.

A Cortina: De Florian e la Minuzzo si affermano nelle gare di stamane

Cortina d'Ampezzo, lunedì sera.

Nei campionati italiani di sci si è svolta stamane la gara di fondo maschile su 15 km., alla quale erano iscritti 78 concorrenti. Si è nettamente affermato Federico De Florian, seguito con un breve scarto da Ottavio Compagnoni e da Arrico Deliadio.

Mentre telefoniamo sulla pista «A» di Col Drusciè, è in svolgimento la seconda discesa dello «slalom» speciale femminile alla quale sono iscritte 47 sciatrici. I tempi ufficiali della prima discesa, raccolti al traguardo e che non tengono conto di eventuali penalizzazioni, sono i seguenti: 1. Giuliana Chenal Minuzzo (U. S. Cogne) 1'15"15/100; 2. Angela Quadrio (S. C. Pirovano) 1'20"89; 3. Jole Poloni (Sci Club Sestriere) 1'23"36; 4. Vera Schenone (Sci Club Sestriere) 1'23"56; 5. Liliana Zappi (Sci Club Bardonecchia) 1'28"28; 6. Renata Micheluzzi (Sci Club Marmolada) 1'29"40.

Classifica gara di fondo 15 km.: 1. Federico De Florian (A. S. Cauriol) 51'56"; 2. Ottavio Compagnoni (G. S. Fiamme d'Oro) 52'44"; 3. Arrigo Deliadio (Fiamme d'Oro) 52'45"; 4. Innocenzo Chatrian (Fiamme d'Oro) 52'46"; 5. Pompeo Fattor (Fiamme Gialle Prodazzo) 53'2"; 6. Virgilio Mich (Gruppo Sportivo Truppe Alpine) 53'16"; 7. Valentino Chiocchetti.

Uno sciatore veneto di Cortina invece, Bruno Alberti, ha ottenuto ieri un sorprendente successo nella gara di slalom gigante, vincendo la prova con il tempo di 3'4" e 4/10 e superando nientemeno che il «grande» Zeno Colò.

e. p.

Bardelli infortunato in Napoli-Catania: 2-0

Napoli, lunedì sera.

La squadra napoletana ha conquistato la sua seconda vittoria casalinga a distanza di quattro mesi dalla prima. Ha aperto la segnatura Vitali al 38° minuto su passaggio di Pesaola.

Al 23° della ripresa il portiere catanese Bardelli era vittima di un grave incidente in un duro scontro con Posio ed era costretto ad abbandonare il campo. Il suo posto veniva preso dal mediano destro Spartano.

I napoletani attaccavano decisamente, tirando da tutte le posizioni, ma sbagliavano delle facili occasioni. Solo al 35° potevano raddoppiare il vantaggio ancora con Vitali.

I cestisti della Ginnastica non passeranno in «A»

Le cestiste dell'Autonomi hanno facilmente battuto il quintetto della Cestistica Bologna, infliggendogli il secco punteggio di 81-52. Tra le torinesi si sono distinte la Buttini e la Gentilin che hanno realizzato rispettivamente 22 e 20 punti, e la Donda, la quale, oltre a segnare tredici punti, è stata attivissima anche in difesa.

La partita, svoltasi ieri alle 16,30 nella palestra di via Magenta 11, è stata seguita alle 18 dall'incontro maschile di serie B tra la Ginn. Torino-Latterie Riunite di Reggio Emilia. La squadra emiliana è stata seguita nella trasferta a Torino da quattro torpedoni di tifosi, che hanno fatto registrare un nuovo record d'incasso per la palestra torinese.

Il quintetto della Ginnastica, menomato per un infortunio a Guzzeco, si è difeso discretamente nel primo tempo, ma è crollato nella ripresa perdendo per 81-55. La sconfitta di ieri fa svanire per i torinesi ogni possibilità di entrare il prossimo anno nella nuova serie A, della quale faranno parte invece i cestisti della RIV per quanto siano stati battuti ieri a Gallarate per 45-56.

Nella serie C

Risultati: *Catanzaro - Empoli 1-1; *Lecco-Fanfulla 3-1; *Livorno-Bari 1-0; Cremonese-*Piacenza 2-1; *Prato-Lecce 2-0; *Sambenedettese-Carbosarda 1-1; *Sanremese-Bolzano 4-0; *Siracusa-Piombino 2-1; *Venezia-Carrarese 1-0.

Classifica: Livorno ed Empoli p. 23; Bari 22; Sanremese 21; Catanzaro e Cremonese 19; Carbosarda, Piombino, Lecco e Siracusa 18; Sambenedettese 17; Venezia e Prato 14; Fanfulla, Lecce e Piacenza 13; Bolzano 12; Carrarese 11.

* Il torneo di tennis svoltosi al Palazzo di Torino-Esposizioni ha avuto i seguenti risultati finali: singolare: De Ambrogio-Scabello 6-1, 6-8, 6-3; doppio maschile: De Ambrogio-Sergio Cuccodoro b. Fontana-Trevisan 11-9, 8-6.

* I titoli dei campionati piemontesi di pattinaggio artistico sono stati assegnati: II cat. maschile: Belli Sergio; III cat. maschile: Brosio Sergio; III cat. femminile: Gigante Ada; coppie cat. unica: Piantella-Burbet.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI S.
Milan	28 17	6	3	0	6	1	1	41	14
Bologna	24 17	5	2	2	5	2	1	33	21
Fiorentina	22 17	5	2	2	3	4	1	28	20
Roma	22 17	4	3	1	3	7	0	24	18
Inter	19 17	4	1	3	3	4	2	20	24
Juventus	19 17	3	3	2	3	4	2	25	23
Torino	19 17	4	3	2	4	0	4	19	19
Udinese	18 17	5	1	2	2	3	4	33	22
Genoa	17 17	2	5	1	2	4	3	18	14
Napoli	17 17	2	2	4	3	5	1	23	19
Catania	17 17	4	3	1	1	4	4	23	30
Atalanta	15 17	3	4	2	1	3	4	17	18
Sampdoria	15 17	4	4	1	1	1	6	24	25
Triestina	13 17	2	5	1	1	2	6	15	20
Novara	12 17	3	1	4	1	3	5	18	23
Lazio	11 17	4	3	0	1	1	7	20	28
Spal	10 17	1	6	2	0	2	6	19	22
Pro Patria	8 17	1	2	6	1	2	5	11	26

17ª GIORNATA

0-2 Atalanta-Udinese	2
2-1 Bologna-Lazio	1
4-1 Fiorent.-Triestina	1
2-0 Milan-Pro Patria	1
2-0 Napoli-Catania	1
2-4 Novara-Inter	2
1-0 Roma-Spal	1
5-1 Sampdor.-Juventus	1
0-0 Torino-Genoa	x
3-1 Legnano-Padova	1
1-1 Messina-Modena	x
1-1 Catanzaro-Empoli	x
1-0 Livorno-Bari	1

TOTOCALCIO - Monte premi L. 487.573.796

Colonna vincente: 2-1-1; 1-1-2; 1-1-X; 1-X-X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	137	11	L. 1.779.000
Con 12 punti	4610	361	L. 52.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 1-2; 1-2; X-1; 2-X; 2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	20	2	L. 225.709
Con 11 punti	132	8	L. 34.198
Con 10 punti	816	58	L. 5.532

I moderni utensili orgoglio di ogni cucina
IN VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZI
Richiedete il catalogo gratuito al Rep. S/A della
GUINZIO-ROSSI & C. - C.so Vitt. Eman. 22 - TORINO

STROMBERG-CARLSON
Visione panoramica
TV CUMANI & BEONE
V. XX SETTEMBRE ANG. V. GARIBALDI
Esclusivisti

chi s'intende chiede...

i brandy definitivamente superiori